

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03683

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura : **15**

Seduta di annuncio : **159** del **17/05/2007**

Firmatari:

Primo firmatario: [CRAPOLICCHIO SILVIO](#)

Gruppo: **COMUNISTI ITALIANI**

Data firma: **17/05/2007**

Cofirmatario	Gruppo	Data firma
FARINA DANIELE	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	17/05/2007

Destinatari:

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA Attuale delegato a rispondere e data delega :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 17/05/2007

Stato iter : **IN CORSO**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03683

presentata da

SILVIO CRAPOLICCHIO

giovedì 17 maggio 2007 nella seduta n.159

CRAPOLICCHIO e DANIELE FARINA. -

Al Ministro della giustizia.

- Per sapere - premesso che:

il Ministro per la Giustizia ha presentato alle parti e ai sindacati una bozza di Decreto riguardante l'inserimento e l'utilizzo del personale del corpo di Polizia Penitenziaria negli UEPE, Uffici dell'esecuzione penale esterna, attraverso l'istituzione e la sperimentazione, in alcuni di detti Uffici, dei nuclei di verifica e controllo composti da tale personale, per un preventivo parere in vista di un tavolo di confronto già convocato dall'Amministrazione per il prossimo 14 maggio 2007;

l'introduzione della Polizia Penitenziaria negli UEPE a integrazione del personale di servizio sociale, appare, anche alla luce dei compiti e delle funzioni attribuite dalla sperimentazione

enunciata nella bozza del decreto, debole sotto il profilo normativo e giuridico. Infatti le funzioni attribuite, benché sul solo piano di controllo, risulterebbero estranee alle vigenti previsioni normative previste dall'articolo 72 dell'Ordinamento penitenziario e dall'articolo 118 del regolamento di esecuzione (decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000) che descrivono, sinteticamente il primo e analiticamente il secondo, l'attività degli Uffici. Inoltre il controllo della Polizia Penitenziaria andrebbe a sommarsi ed a sovrapporsi a quello delle forze dell'ordine già operanti in modo efficiente sul territorio del quale hanno conoscenza capillare;

la bozza di decreto Ministeriale interviene su una attività che nei prossimi mesi sarà oggetto di riorganizzazione considerando le modifiche in atto del codice penale e del codice di procedura penale anche sull'esecuzione penale e in particolare sull'esecuzione penale esterna;

la bozza di decreto Ministeriale aggrava pesantemente le condizioni di vita e di lavoro degli operatori della Polizia Penitenziaria negli Istituti e Servizi Penitenziari, rese peraltro già estremamente difficoltose dalla forte carenza di personale e dalla scarsità delle risorse finanziarie a disposizione. Infatti dal progetto di sperimentazione non si desume nessun aumento di organico né operazioni di razionalizzazione dell'impiego del personale della Polizia Penitenziaria preposto nei servizi non istituzionali, pertanto i costi di questo nuovo servizio graverebbero sui lavoratori;

una eventuale dislocazione all'esterno del personale di Polizia Penitenziaria creerebbe ulteriori disagi a coloro che resterebbero a lavorare negli Istituti, dunque più turni di lavoro, più posti di servizio, meno sicurezza, meno ferie e riposi;

nonostante l'esiguo numero di assistenti sociali, ai quali è demandata l'attività di recupero, il settore dell'esecuzione penale è stato caratterizzato positivamente da tale efficiente intervento professionale rilevabile anche dalla riduzione della recidiva;

è funzionale al sistema penitenziario e previsto normativamente, dall'articolo 47 commi 9 e 10, che le attività di controllo e recupero siano svolte in modo integrato da un unico operatore, in quanto esse stesse inscindibili e pertanto non gestibili da portatori di professionalità eterogenee -;

quali iniziative si intendano adottare al fine di non aggravare la già difficile condizione di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria prevedendone l'utilizzazione esterna;

se non si ritenga che le attività di controllo e di aiuto debbano essere svolte da un unico operatore al fine di effettuare al meglio l'azione di reinserimento dell'individuo nel contesto sociale, anche nel pieno rispetto del 3° comma dell'articolo 27 della Costituzione.(4-03683)

RISPOSTA ATTO